

ASSOCIAZIONE

Ogni tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 settembre contiene:
Nomine e promozioni negli ordini equestri.

Imbarazzi voluti

Evidentemente il Ministero, dopo che il Consiglio comunale di Venezia fece il suo dovere rieleggendo a grande maggioranza come assessore anziano, ed indicandolo a sindaco, il conte Giustinian, si trova in grande imbarazzo.

Esso non sa, se contraddirsi una volta di più rinominandolo sindaco e chiudendo le orecchie a coloro che lo condussero al mal passo, o se sciogliere un Consiglio che volle essere libero nella sua scelta ed ebbe tutte le ragioni del mondo, o se lasciarsi fuggire da sindaco come assessore anziano. I suoi suggeritori quelli che l'hanno tratto sulla mala via, sono divisi su questi punti. I più feroci vogliono che si sciogla il Consiglio, altri più moderati lo consigliano a non darsi per inteso di quello che è accaduto ed a mantenere il provvisorio. Altri alla fine pensano che sarebbe meglio rinominare addirittura sindaco il Giustinian e farla finita col pettegolezzo dei dodiani, che vollero per forza, provocandolo, condurre il Giustinian a dire il vero, cioè che egli non s'era rallegrato punto, come disse il Ruffini, che il Doda reggesse le finanze del Regno.

Ma, probabilmente, per non uscire dall'addottato costume, il Ministero userà la politica degli indugi e servirà così la sua parte a far continuare il pettegolezzo di cui i dodiani intrattengono da un mese Venezia e l'Italia, a tale che questa da qualche tempo grida: Basta!

Poteva anche la prima volta tagliar corto a tale pettegolezzo, e dire al Giustinian, troppo scrupoloso quando diede la sua dimissione: Non vi fu domandato di approvare la politica finanziaria del ministro Doda, ma di fungere l'ufficio a cui i vostri cittadini vi hanno indicato; se non avete ragioni personali, lasciate gli scrupoli e continuate, da quell'ottimo patriotta e cittadino che siete, ad occuparvi di reggere la vostra città.

Invece di fare una cosa così semplice, a Roma hanno tenuto vivo il pettegolezzo per molto tempo, e poi hanno mandato al Giustinian, con un telegramma al Sormani-Moretto, che fa il prefetto prendendo tutte le cose alla rovescia, l'accettazione della rinuncia del Giustinian. Il Consiglio con una grande maggioranza lo rinominò. Di qui nuove grida nella stampa dodiana; ed il Ministero, probabilmente, invece di rinominare sindaco Giustinian e di cavarsela così alla meglio, manterrà le cose nel provvisorio ed offrirà un tema di discorsi per qualche altro mese ai Galli ed alle galline, che fanno il loro cocodè in piazza San Marco. Quale ne sarà la conseguenza? Che gli assidui lettori di quei giornali si troveranno più rimbacilliti che mai. Se questa è una meditata vendetta, ci sembra troppo crudele.

E proprio il caso di dire: E ora di finirla!

Il nuovo codice di commercio

Il *Corriere Mercantile* ha le seguenti notizie sovra alcune importanti disposizioni del futuro Codice di commercio, che nella prossima sessione pare verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento;

Secondo il nuovo Codice, i tribunali di commercio devono d'ufficio dichiarare il fallimento di chi cessa di fare i pagamenti.

I notai e gli uscieri hanno obbligo di far conoscere al tribunale i protesti fatti per mancato pagamento.

I tribunali di commercio potranno direttamente ordinare l'arresto dei falliti e dei loro complici. Anche dato il caso che non ci sia cattura, il fallito non potrà allontanarsi dal suo domicilio, ma deve rimanere a disposizione della giustizia fino alla chiusura del fallimento.

In quanto all'amministrazione dell'attivo, sono soppressi i sindacati provvisori e definitivi.

Le Camere di commercio sono invece chiamate a formare un ruolo di persone probe e capaci. Il tribunale, da questo ruolo, presceglie un curatore, il quale deve conservare e liquidare i beni del fallito. Il curatore è soggetto alla sorveglianza diretta di una delegazione dei

creditori. È il tribunale stesso che deve assegnare al curatore la retribuzione per l'opera sua.

Tutto il procedimento è reso assai semplice e spedito. Le questioni che s'agitano fin oggi nel foro, sui privilegi, i pigni e le graduazioni, sono risolte con equità e chiarezza.

Un'importante misura è adottata verso la moglie del fallito. Ella ha diritto di ritenere gli immobili dotali e parafernali, ma deve rilasciare a beneficio dei creditori tutti gli immobili acquistati da lei durante il matrimonio, presumendosi che abbia fatti tali acquisti col denaro del marito, anche se fra i congiunti fosse convenuta la comunione degli utili.

Simile prescrizione è pure stabilita per i crediti della moglie verso il marito e per pagamento da lei fatto dei debiti di questo.

A proposito dell'affare Giustinian, la *Sentinella Bresciana* ricorda opportunamente un brano del discorso pronunciato a Brescia nel luglio 1876 dall'on. Zanardelli.

Dopo una requisitoria contro i ministeri moderati che ne *Sindaci non cercavano*, egli disse, *gli uomini più autorevoli, più stimati, più capaci a condurre l'azienda del Comune, ma soltanto gli uomini più devoti al potere*, soggiunge queste testuali parole:

« Il nostro Ministero, lungi dal voler farsi dei capi de' Municipii arma di partito, esso intende, come vi disse il Presidente del Consiglio nel suo programma, esso intende di affidare più che sia possibile alle *libere elezioni de' Consigli la scelta de' Sindaci*, di ampliare, di afforzare in ogni modo le autonomie delle provincie, de' comuni, delle singole istituzioni locali ».

ROMA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. della Sera* che nell'ultimo consiglio dei ministri è prevalso il concetto di lasciare che il conte Giustinian continui a funzionare da Sindaco di Venezia, e di rimandare ogni decisione al ritorno dell'on. Zanardelli da Brescia.

È erronea la voce che la relazione Caravaggio sui fatti d'Arcidosso non debba esser pubblicata. Essa sarà stampata non appena esaminata e corretta dal comando dei carabinieri presso il quale si trova. (*Corr. della Sera*)

Il progetto dell'on. Conforti sull'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso consta di dieci o dodici articoli; in esso è sancito il principio che sono egualmente punibili le due parti contraenti, come il ministro del culto che celebra il matrimonio religioso senza essersi accertato che quello civile è già stato effettuato. Le sanzioni penali che si vogliono stabilire sono la multa da 500 a 1000 lire per ciascuno degli sposi e quella da 1000 a 2000 lire per il ministro del culto. Nel caso di recidiva per quest'ultimo sono comminati, oltre la multa, anche tre mesi di carcere. Vedremo quale sorte questo progetto di legge avrà dinanzi al Parlamento.

È quasi ultimata alla zecca di Napoli la preparazione dei conii per battere le monete con l'effigie di S. M. il Re Umberto. Prima che termini l'anno corrente, il conio delle nuove monete sarà incominciato.

Alla Banca Nazionale di Roma, sono state rubate 25 mila lire. I sospetti sono caduti sopra un fattorino che è stato arrestato, ma che non ha potuto essere assoggettato a perquisizione domiciliare, dimorando egli al Vaticano.

Desta senso il fatto che fino ad oggi il nostro ambasciatore a Vienna non abbia ricevuto dal governo austro-ungarico informazioni di sorta sull'assassinio del console Perrod.

Si tenta di commemorare l'anniversario dell'entrata delle truppe a Roma (20 settembre 1870) in modo imponente, facendovi intervenire le autorità civili e militari, evitando che si rinnovino lo scontro di vedere la festa assolutamente monarchica mutata in festa radicale. (*G. Piem.*)

BOSNIA E HERZEGOVINA

Austria. Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia del 17 corr: Tocca ora alla riserva suppletoria del 1870, 71, 72. Noi non sappiamo che giustizia distributiva sia questa che spopola la nostra povera provincia, e le toglie tutte le braccia più giovani ed operose mentre lascia quasi incolmi parecchie altre provincie della monarchia! Certo è che nella nostra la desolazione è completa, e che ormai non c'è quasi famiglia di essa che non viva della vita più tormentosa.

Francia. La candidatura di Rochefort a Lione trova pochissimi fautori. Gli si opporrebbe Habeneck, il sotto-prefetto di Carpentras, te-

ste messo in disponibilità causa la lettera diretta al priore dei domenicani. (*Secolo*)

Dal Palazzo dell'Esposizione 17: In conseguenza di forti reclami degli espositori, i presidenti delle varie commissioni decisero di rivedere certi lavori dei giurati. Fu aperto il Congresso dell'insegnamento.

Leggesi nel *Moniteur Universel* che in una delle prossime riunioni dei ministri, il signor de Marcère intratterrà il consiglio della questione dei congressi cattolici. Si tratterebbe, a quanto sembra, di preparare un progetto di legge allo scopo di chiamare al dovere queste riunioni, vale a dire di farle considerare come altrettante associazioni illegali.

Germania. Il principe Bismarck, rispondendo ad un indirizzo dei commercianti di Berlino che si congratularono con lui del buon esito del Congresso disse: Ho la fiducia che la fine della guerra già fatta, e l'aver impedito la guerra che minacciava di scoppiare, assicurino la pace, e che i contraccolpi che potranno avere alcuni particolari non ancor regolati non avranno più il potere di turbare questa pace.

Si ha da Berlino che le prove d'illuminazione a luce elettrica fatte dalle autorità militari hanno dato risultati così soddisfacenti che è stato stabilito che in tutte le fortezze dell'impero si porranno delle macchine per produrre la luce elettrica.

Turchia. Leggiamo nel *Semaforo* di Costantinopoli: Siamo in grado di dare, dietro calcolo il più possibile esatti di corrispondenti militari, una valutazione delle forze turche che esistono, non diciamo già che combattono, nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si contano in complesso, nelle due provincie, 21 battaglioni d'infanteria con 21,000 uomini; 412 squadroni di cavalleria con 500 cavalieri; 1200 artiglieri; 3500 irregolari organizzati militarmente a mò delle truppe regolari. Somma: 26,000 combattenti, ai quali si potrebbe aggiungere facilmente 20,000 uomini dell'Albania.

Giachè siamo fra le cifre, restiamoci per raccogliere dati interessanti, pubblicati tempo fa dal Seraskierato, sulle forze militari oggi a disposizione del governo turco. Disseminati nell'impero ottomano trovansi di presente ben 410,000 uomini. In questa cifra non vengono compresi i 67,000 prigionieri che la Russia va di mano in mano rimettendo in libertà. Consta inoltre che le perdite sofferte dall'artiglieria furono per la massima parte riscalate mediante nuova fabbricazione o acquisti all'estero e che la cavalleria fu di nuovo provveduta di tutto il numero necessario di cavalli.

La *Pall Mall Gazette* riceve da Costantinopoli, il seguente telegramma: « Non appena i russi abbiano consegnato ai turchi le linee di Tehekmedje, Telataldja e Derkos, Baker pascia terminerà i lavori difensivi su queste linee e comincerà la costruzione d'un'altra linea di difesa più vicino a Costantinopoli ».

Scrivono da Costantinopoli al *Moniteur Universel* che la visita di commiato fra il Sultano ed il generale Tottleben fu estremamente cordiale ed espressiva. Il generale fece i maggiori elogi dell'armata turca, della bravura da essa mostrata durante la guerra. Al momento di separarsi, Sua Maestà gli disse: « Generale, non ho avuto che a lodarmi degli eccellenti rapporti che io ebbi con voi; conserverò sempre di voi la più grata memoria ».

All'indomani, il Sultano, per calmare la gelosia del signor Layard, offrì all'ambasciatore inglese la propria fotografia in un magnifico album, ornato di pietre preziose, e gli annunciò che i suoi due figli, Selim effendi e Abdul-Medjed-effendi, dell'età l'uno di tredici, l'altro di undici anni, andrebbero a compiere la loro educazione in Inghilterra.

Russia. Nel *Giornale del ministero delle comunicazioni* che pubblicasi a Pietroburgo comparve di corto un nuovo progetto di una ferrovia europea indiana, progetto del signor Chodsko, il quale si scosta da tutti i lavori di simil genere pubblicati fin qui. Mentre che il signor di Lesseps nel 1875 proponeva la costruzione di una linea che partendo da Parigi passasse per Varsavia, Orenburg, Peschawer, e facesse capo a Calcutta e in tutto percorresse 9600 verste, il signor Chodsko propugna la costruzione di un'altra Parigi Varsavia Tiflis Peschawer-Calcutta, che sarebbe lunga 8940 verste. È stato calcolato che il viaggio potrebbe farsi da Parigi a Calcutta in 9 giorni pagando 990 franchi.

Bosnia. Un corrispondente particolare della *Neue Freie Presse* da Serajevo, in data 14, scrive: « Jeri ho avuto l'onore di parlare col comandante supremo e di udire le sue opinioni in-

torno al prossimo svilupparsi delle condizioni militari e politiche della Bosnia. Il maresciallo innanzi tutto spera che dentro quattro settimane, quindi prima dal sopravvenire della cattiva stagione, saremo padroni di tutto il territorio che per ora si ha intenzione di occupare. Ciò che finora non s'è potuto fare per mancanza di mezzi necessari o che s'è fatto a metà per viste di precauzione, potrà farsi completamente dopo l'arrivo dei rinforzi che si aspettano. Subito dopo pacificato il paese, si procederà all'ordinamento dell'amministrazione ».

Grecia. Il *Neus Wiener Tagblatt* ha da Atene in data 14: La voce dello scoppio imminente delle ostilità tra la Turchia e la Grecia è assolutamente smentita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 78) contiene:

994. *Sunto di citazione.* A richiesta di Maria Masutti Pauluzzi e Benvenuta Masutti Luchitta, l'usciera Soranzo addetto alla r. Pretura del I. Mandamento di Udine ho citato G. ed F. Nadalutti di Firmiano, nonché A. Masutti di Cividale, assenti d'ignota dimora, a comparire davanti al Pretore di Cividale il 7 novembre p. v. onde sentirsi giudicare l'accoglimento delle conclusioni in citazione 5 novembre 1876.

695. *Sunto di notifica di sentenza.* A richiesta di L. Del Redico e Consorti di Tarcento, l'usciera Brusegani addetto al r. Tribunale di Udine ha notificato agli signori Calligaris di Trieste, ed Adelaide Urli vedova Treppo rappresentante li minori Treppo, residente in Somabur (Croazia) la sentenza del R. Tribunale di Udine, emessa nella causa promossa colle citazioni 18 settembre 1877 e 12 gennaio 1878.

696. *Avviso.* Presso la Cancelleria della Pretura di San Daniele trovasi un fucile relativo al processo Pecile Enrico di San Vito di Fagnana, che sarà custodito per lo spazio di un anno, e non presentandosi alcuno per reclamarlo, sarà venduto all'asta pubblica, restandone il prezzo a disposizione del proprietario per 10 anni. (*Conf.*) N. 8718-2031

Municipio di Udine

Tassa di Esercizio e Rivendita.

AVVISO.

Reso esecutivo il Ruolo principale 1878 e suppletorio 1877 della tassa succitata con Prefetizio decreto 13 corrente N. 17631, si avvertono i contribuenti che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per le eventuali ispezioni degli interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali scadenti l'una col 1 ottobre e l'altra col 1 dicembre dell'anno in corso.

Trascorsi 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 e dal Regolamento relativo.

Dal Municipio di Udine, li 16 settembre 1878.

Il Sindaco f.f. C. Tonutti.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Commissione pel Banchetto operaio provinciale 1878.

La sottoscritta Commissione, incaricata di eseguire il deliberato della riunione dei Soci avvenuta nel giorno 13 corrente per effettuare un Banchetto operaio provinciale.

avvisa che il medesimo avrà luogo in Udine nel di 13 ottobre venturo, e che vi saranno ammessi tutti i componenti, d'ambo i sessi, delle Società costituite nei diversi rami della classe operaia, che abbiano sede in questa città e provincia.

La tassa d'ammissione, nei nostri consoci, resta stabilita in lire 4, e dovrà essere versata prima del giorno 7 ottobre prossimo, nel qual di saranno chiuse le sottoscrizioni, le quali si ricevono sin d'ora presso la Segreteria della Società dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Il programma della Festa verrà fra breve pubblicato.

La sottoscritta confida che buon numero di Soci vorranno partecipare a questo primo convegno di tutti coloro i quali nel nostro Friuli militano sotto il vessillo del Lavoro unito al Mutuo Soccorso.

Udine 17 settembre 1878.

La Commissione

A. Avogadro — L. di M. Bardusco — D. B. stanzetti — F. Caneva — L. Conti — L. Fabria.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Precedenti L. 903 —

Offerte in denaro.

Giordani N. 1. 1. — Volpe, Gussi e comp. 1. 5 — N. N. 1. 2 — N. N. 1. 5 — Dainese G. 1. 1 — Plauto A. 50, Roati G. 1. 1 — Pistello G. 50 — Cosutti P. 1. 1 — Deotti R. c. 50 — Minisini, droghiere 1. 2 — Tedeschi L. 1. 2 — Fornara A. 1. 2 — Conti L. 1. 3 — Castellani G. c. 50 — Locatelli L. 1. 2 — Belgrado L. 1. 2 — Berzi Canciani, famiglia 1. 5 — Simoni F. 1. 3 — Antonini dott. G. B. 1. 2 — Moroldi co. Cecilia 1. 5 — Nardini N. 1. 2 — Poletti C. 1. 2 — Degani G. B. 1. 5 — Degani N. 1. 5 — N. N. 1. 1 — Sarti A. 1. 2 — Don Baldassi L. 1. 1 — Toppani D. 1. 3 — Piccoli P. 1. 1 — Vida T. 1. 1 — Ameschi E. 1. 1 — N. N. 1. 1. Totale L. 1034. —

Offerte in Oggetti.

Spizzi, fratelli 1 ferro da stirare — Blasig L. 1 orologio vecchio — Felcker F. 2 bottiglie Rhum — Blasoni C. 1 bottiglia vino — Nonino G. 1 piccolo cavedone — Fontana, sorella 1 libro d'orazioni e 1 catino ordinario — Italia del Torre 1 cuscinetto ricamato — Della Rosa P. 1 pagnotta con kimel — Volho A. 4 carte di polvere insetticida — Minotti G. 1 paio merletti — Beltrame G. 2 conigli — Comino A. 2 libri di computisteria e 1 porta zolfanelli — Avogadro A. 4 litografie — Berin M. 2 maniche a clessè — Cremese L. 1 ferro da stirare — N. N. 4 sciarpe colorate e 1 stampa Garibaldi — De Purasanta G. 1 quadro — Comino A. 1 astuccio per confetti, 1 cestellino e 1 vaso di terraglia — Borghese A. 2 bottiglie vino — N. N. 1 bottiglione con vino — Plauto, fratelli 1 masetto — Rizzi dott. Carlo 3 libri — Gravi Pracchia Elisa 1 giardiniera e 9 stampe — Pravisani G. 1 figurina in gesso — Vanini B. 2 bottiglie vino — Fulvio A. 2 bottiglie — Bortolotti, sorelle 1 scacchiera — Tonon A. 2 bottiglie — Del Torso G. 1 fazzoletto — Valeri V. 2 cestelli in paglia — N. N. 1 astuccio da signora — Casarsa R. 1 camicia da fanciullo e 1 fazzoletto — Robasti A. 1 fazzoletto seta — Comino G. 2 bottiglie refresco — Galiotti G. 1 bottiglia — Segati A. diverse stampe e 1 spada — N. N. 1 scatola confetti — Lazzarutti A. 2 bottiglie — Haiman M. 1 piatto in perle per lumiera, 1 scatola di colori, 1 santo sotto campana, 1 vasetto in cristallo e 1 acquasantino — Cecchini L. 2 litografie — N. N. 2 oggetti di chinaglia — Bertuzzi A. 1 cestello di metallo — Bertuzzi I. 1 cestello di metallo — Bertuzzi Manzoni L. 1 libro «Il Barbiere di Siviglia» e 1 lucerna — Kiussi E. 1 netta penna — Kiussi A. 1 cuscino portapilli lavorato — Bardusco M. 1 specchio grande e 4 oteografie con cornici dorate — Umech e Grassi 1 capello di paglia e 1 di tela verniciato — Deotti, fratelli 2 conigli con gabbia modello — Mattioni A. 1 album — Tavagnutti E. 4 cappelli assortiti per ragazzi, 2 cuffini, 3 sciarpette da donna, 1 velo per cappello e 1 camicetta — Piva F. 1 ferro da stirare, 1 volume «La signora di Monza» e 4 stampe — Cavenago G., chincagliere giovano 1 candelliere e 1 bichiere di cristallo argentati — Vetterelli A. 6 fazzoletti cotone — Doretto G. B. e soci 1 cesto con 4 piccioni, 2 copie «Commemorazione storica di Vittorio Emanuele II» — Lombroso E. 1 coperta struzzo di seta — Liso L. 6 scatole di colori e diverse stampe — Milanopolo A. 1 quadro ad olio in tavola — Previsano N. 1 bocche fiori artificiali in cera — Giuliani F. 1 volume Verona, 12 altri «Le principali scoperte» — Della Stua Pio 2 fermacarte, «La storia d'Italia di Ermanno Valle» e 1 uovo colorato — Marangoni G. 1 paio stivalini — Barbeti, famiglia 2 musetti e 1 zucca — Doretto A. 5 stampe vedute di Roma — Ferro C. 1 litografia — Bonetti L. 1 bomboniera con dolci — De Poli G. B. 1 bottiglione grande con vino — Ballico D. 2 polli americani — Simoni, sorelle 1 ricamo in quadrato — Simonetti R. 2 bottiglie aceto di vino — Pavoni L. 1 calamaio cinese, 1 ricordo di Venezia e 4 stampe le stagioni — Zilio F. 1 borsa ricamata per tabacco — Coradassi D. 1 porta spazzature di legno e tre tagliere con mestole — Olivo Giuseppe 1 scatola per fiammiferi e 1 di giuocattoli — N. N. Gisulfo in fascie pel battesimo — Ferruglio G. 1 segreto per topa — Fenili L. 2 bottiglie vino — Del Negro Sante 1 elegante cesto con frutta fresche — Rieppi A. 1 gabbia per allodole — Zucchiatti A. 1 zucca — Di Lenna G. 1 serratura con chiave — Brandolini R. 1 portasale per tavola e 1 portastuzzicadenti — Badini, fratelli 1 manico di frusta — Variolo N. 1 grande bina di pane — Guatti G. 1 pane in forma di corona — Sartogo, famiglia 1 bottiglia di vino e 1 di liquori.

Sulle Casse di Risparmio postali abbiamo ricevuto da Roma un bellissimo studio statistico, pel di cui invio porgiamo sentite grazie al senatore Barbavara, direttore generale delle Poste. Ne stralceremo i dati generali più importanti ed i dati speciali riferenti alla nostra provincia.

Prima di tutto bisogna rendere lode all'amministrazione delle poste che prese vivamente a cuore la bellissima istituzione introdotta in Italia da Quintino Sella, poichè anche nel 1877, su cui discorre la relazione che teniamo sott'occhio, vennero attuati parecchi miglioramenti.

Gli uffici postali che facevano il servizio della Cassa di Risparmio nel gennaio 1876 erano 608

e sono andati man mano crescendo sin a che nel 31 dicembre 1877 erano 3109. Ora non resta che ad estendere il servizio agli uffici che si vanno man mano istituendo, il che si fa entro un trimestre della loro istituzione.

E poichè si continua a mettere l'ufficio postale anche nei piccoli Comuni, ne risulta che la onnipresenza della Cassa di Risparmio in Italia sarà tra breve un fatto compiuto.

In Friuli a 31 dicembre 1877 esistevano 29 uffici postali autorizzati al servizio del risparmio, dei quali uno solo non fece operazioni. E si può essere soddisfatti ove si rifletta che in Udine vi ha una Cassa di Risparmio autonoma. Il senatore Barbavara con ragione afferma che l'incremento sarebbe maggiore se si conoscessero meglio i vantaggi dell'istituzione e se si potesse corrispondere un meno tenue interesse. Laonde esprime il desiderio che lo Stato accresca l'interesse e fa poi caldo appello alle persone che amano la prosperità della nazione e segnatamente alla stampa periodica onde facciano conoscere non solo i vantaggi del risparmio in genere, ma quello delle casse postali, specialmente a chi deve viaggiare, agli operai che cambiano domicilio od ufficio e possono in tutto il regno presso qualunque ufficio postale depositare o ritirare i loro denari.

Nei 28 uffici della nostra provincia che fecero operazioni vennero nel 1877 ricevuti 2789 depositi pel complessivo importo di lire 76,619.31, e vennero eseguiti 844 rimborsi per L. 54,806.14.

Al 31 dicembre 1877 erano rimasti in corso 1533 libretti con un credito complessivo di lire 56,924.13, locchè vuol dire appena 40 lire per libretto, prova eloquente che alle casse postali di risparmio attingono le classi lavoratrici, ed è questo che si desidera.

Sinora in tutto il regno vennero raccolti quasi dieci milioni, che altrimenti sarebbero andati dispersi, ed è con questi che la Cassa Depositi e Prestiti può sorreggere con mutui a lunga ammortizzazione e Province e Comuni nei loro grandi bisogni per la viabilità.

Il Procuratore del Re, deduce a pubblica notizia quanto in appresso:

Con decreto Ministeriale 9 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 10 m. s. n. 213, venne aperto il concorso a 120 posti di Uditore giudiziario.

Gli esami relativi avranno luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre p. v. presso tutte le Corti d'Appello del Regno e gli aspiranti potranno produrre le relative domande all'ufficio del Procuratore del Re del Circondario di loro dimora entro il 31 ottobre 1878.

Udine, 17 settembre 1878.

Pel Procuratore del Re
Brida, Sostituto.

Sul nuovo ponte in ferro sul Cellina, leggiamo quanto segue in una corrispondenza da Pordenone alla *Gazz. di Venezia*: Il nuovo ponte mette in comunicazione diretta il paese di Montereale coi paesi della montagna opposta, Barcis, Claut, Andreis ed altri. Ora si provvederà alla costruzione delle strade carrozzabili, che fino a qui non si accede al ponte che per piccole viuzze pedonabili appena. Il ponte stesso, a sentire il desiderio e l'idea di molti, dovrebbe servire anche pella comunicazione di Maniago con Montereale e con Pordenone; e nei brindisi che si fecero l'altr'ieri al banchetto, ne intesi da persone tecniche e sapute sulla opportunità e convenienza che, se non altro per qualche tempo, al nuovo ponte fosse serbata anche una tale destinazione.

E si vorrebbe da taluni abbandonare l'idea di costruire un ponte sul Cellina là dove ne era già stato quasi interamente costruito un altro, nella cui spesa aveva concorso anche la Provincia, e che venne distrutto al primo urto dell'acqua, che, or sono pochi mesi, rese gonfio il torrente. Posto che ormai un ponte c'è (si dice) anche Maniago ne approfitti; costruisca la sua strada di accesso, e risparmi così alla Provincia una grossa spesa, che ci vorrebbe per far di nuovo ciò che si era già fatto, e che forza maggiore distrusse, con grave danno del bilancio provinciale.

Quest'idea sorge dall'aver dinanzi agli occhi, da un lato, un fatto compiuto che si sa quanto costò e quanto durerà, e dall'altro il germe d'un progetto che sta a vedere se, quando e come sarà fecondato, e ad ogni modo con quali spese.

Quei di Maniago pare invece non vogliano adattarsi ad allungare la strada che li dovrebbe condurre a Pordenone di 5 o 6 chil., per prendere il ponte di Montereale. Oltre che di comodità, la è questione, a mio avviso, anche di orgoglio, che sebbene in parte legittimo e naturale, dovrebbe tacere davanti all'opportunità, sia pur momentanea, ed all'economia.

L'orticoltura ad Udine. Quando sarà condotta qui l'acqua del Ledra, sarà possibile nei dintorni di questa città un'industria, che ora si trova ancora nello stato d'infanzia; intendiamo quella dell'orticoltura. Difatti, potendo avere dell'acqua da per tutto, gli orti, che ne hanno grande bisogno, potranno essere annaffiati con poca spesa e fatica. La primavera qui suole essere calda, e quindi si possono coltivare anche le primizie, beninteso, se si saprà farsi delle serre per i semenzai e vivaie delle pianticelle da trapiantarsi.

Quest'industria alle porte dei paesi transalpini potrebbe diventare assai fruttifera coll'esportazione de' suoi prodotti più precoci: ma in ogni

caso c'è ancora un grande margine per provvedere il paese, sicchè le ortaglie vi sieno abbondanti. La natura del suolo è tale, che la dà molto saporito. Non resta che da aggiungerci l'arte per averne in copia e di belle. Ma bisogna poi anche formarsi degli ortolani; i quali sono molto ricercati anche dai possidenti, che passano molta parte dell'anno in contado, e vi abiteranno ancora più, quando istruiti nell'agricoltura, sapranno che anche l'agricoltura è un'industria, e che una bella villa, con giardini, ortaglie, frutteti, vigneti, può diventare un soggiorno delizioso.

Questi ortolani bisogna formarli; e noi troveremo ottimamente fatto, se alcuni degli allievi dell'orfanotrofio Tomadini fossero praticamente istruiti per quest'arte, la quale ha la possibilità di svilupparsi grandemente, senza che si abbia a temere, come per gli altri mestieri, di fare una concorrenza artificiale agli altri che li esercitano. Un paio di dozzine di giovani potrebbero trovare occupazione subito; ma non bisogna perdere il tempo a farseli.

Il provvedere i dintorni della città di buone ortaglie è anche una parte del sostentamento del povero. Attorno all'orto poi ci stanno anche degli animali, che si pascono degli avanzi di quelle ortaglie; sicchè crescerebbe anche dappresso la provvigione delle sostanze animali.

Gettiamo il quest'idea, sperando che qualche duno la raccolga. V.

Nuovo modello di calligrafia. Sappiamo che il sig. Carlo Rossi, calligrafo nelle nostre Scuole Tecniche ed Elementari superiori, sta per pubblicare una serie di quaderni di calligrafia con variati modelli ad uso di tutte le scuole, e veniamo assicurati che, sia pel metodo come per la gradazione, meritano di essere raccomandati.

Quando avranno veduto la luce ne ripareremo con qualche dettaglio; per ora avvertiamo solo che il metodo del sig. Rossi è stato adottato in tutte le nostre scuole con approvazione del Consiglio Scolastico.

Fervet opus! Gli edifici comunali e privati della nostra città fanno toletta; si vedono dovunque muratori ed imbianchini che puliscono, lisciano, imbiancano, dar il color rosa, il color caffè e latte ai muri dei fabbricati.

In via Aquileja è cominciato il lavoro per toglier via la sporgenza della casa De Gleria, e presso il ponte della stessa via stanno per avere principio i lavori di sistemazione della sponda roiale dal detto ponte a quello della Casa Casara. I lavori di sistemazione della via Cussignacco, pel momento sospesi, non tarderanno certo ad essere ripresi anch'essi alacremenente. L'ostracismo già decretato per certi orinatoi è pure in via d'esecuzione. Si ripara in molti punti della città l'acciottolato, il quale, però, col sistema attuale, cambia il lavoro della sua manutenzione in un vero lavoro di Sisifo.

Questa attività che si esplica anche in altri lavori, merita una parola di lode, e fa sperare che le norme edilizie tracciate nei regolamenti municipali, saranno fatte osservare in tutto e per tutto, e che finalmente sarà posto termine anche allo sconcio di molte case senza grondaie e all'altro sconcio non meno grave di quelli scaricatori dell'acqua piovana che, quando vien giù che Dio la manda, scagliano larghi fiotti nelle gambe di chi passa sui marciapiedi. Si nota poi di passaggio che anche questi ultimi hanno in molti luoghi estremo bisogno di riparazione. X.

Il nostro illustre comprovinciale prof. Pietro Ellero, sopra proposta del ministro della istruzione pubblica, è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Teatro Minerva. L'artista prestigiatore nob. De Stefani darà questa sera (ore 8) al Minerva una grande accademia di prestigio. Il programma dello spettacolo promette varietà e novità e la seconda parte comprende anche degli esperimenti elettrici. Il sig. De Stefani, già conosciuto nella nostra città, e reduce ora da Parigi, ove ha ottenuto un grande successo, ci farà conoscere questa sera le più recenti scoperte dell'arte sua. Noi gli auguriamo un numeroso concorso.

Avviso agli operai che si recano in Slavonia. Lettere da Fiume riferiscono che ultimamente sono di là passati non pochi operai italiani diretti in Slavonia per lavorare nella costruzione della ferrovia fra Brod e Sissek. Invano quel r. Console d'Italia tentò d'indurli a non avventurarsi in quei luoghi, dove incontreranno molte e gravissime difficoltà, che essi, adescati da promesse di pingui mercedi, vollero ad ogni costo proseguire. Non crediamo che alcuno dei nostri provinciali vorrà seguire il loro esempio, perchè le condizioni di quei paesi non sono, ora specialmente, nè liete nè normali a motivo dell'insurrezione della Bosnia e del continuo passaggio dei treni militari al servizio del Corpo di occupazione. In ogni modo facciamo noto quanto sopra per raccomandare a chi spetta d'impedire per quanto è possibile che i nostri concittadini abbiano ad avventurarsi verso quelle parti, dove li aspetterebbe ogni sorta di pericoli e di sventure.

Incendio. Verso le ore 5 pom. del 14 and. nella Frazione di Claujano (Palmanova) scoppiò un incendio, per causa ritenuta accidentale, nel granajo della casa del villico Serravalle Giacomo. Numerosa popolazione accorse sul luogo e coadiuvata dai Reali Carabinieri di Palmanova, guidati dal loro Luogotenente, nonchè da un drappello di Militari di quel Presidio, riuscì in poco

d'ora ad isolare e spegnere il fuoco, limitando il danno a L. 750 circa.

Sulfidio. Il negoziante C. C. di Latisana poteva, il 16 andante, fine ai suoi giorni, gettandosi nel fiume Tagliamento.

Disastri finanziari lo indussero a prendere quella triste risoluzione.

Omicidio. Sulla strada provinciale di Sacile fu trovato ucciso certo B. V. di colà. L'Autorità investiga.

Contravvenzioni alla Legge sulla pubblica Sanità. Il dentista Casagrande A. di Sacile fu denunciato all'Autorità Giudiziaria di Tolmezzo per essersi preso l'arbitrio di eseguire su quella piazza una operazione chirurgica non consentita dalla semplice patente di dentista. Così venne pure denunciata certa C. G. di Pontebba perchè abusivamente esercitava la professione di levatrice.

Ferimento involontario. Il 16 andante verso le ore 11 pom. il villico C. Gio. Batta dei colli di Ippis (Givdiale) si trovava con fucile carico a pallini a guardare l'oca in un suo fondo. In quel frattempo vide a poca distanza aggirarsi un corpo bianco senza poter distinguere se fosse d'uomo o di bestia, per il che, date due o tre voci d'avvertimento e non udendo risposta alcuna, esplose in quella direzione il fucile.

Il C. Gio. Batta feriva così gravemente il proprio figlio Giuseppe, d'anni 24, il quale era ivi recato per rintracciare la sua giacca che aveva dimenticata durante la giornata.

Atto di ringraziamento. La Congregazione di Carità del Comune di Pasian Schiavonesco si sente in obbligo di rendere pubbliche grazie al sig. Angelo Cicogna Romano di Villorba, il quale generosamente rinunciò a di lei favore la somma di lire 40, che gli erano dovute in premio di un torello, presentato alla Mostra bovina Provinciale tenutasi in Udine nel p. p. agosto.

Pasian Schiavonesco, 12 settembre 1878.

FATTI VARI

Questi pel Congresso degli allevatori di bestiame del Veneto, che si terrà a Bassano i giorni 1, 3 e 5 ottobre:

1. Opportunità d'istituire una reale statistica nel Bestiame in rapporto alle razze ed esigenze locali. Relatore dott. Gio. Batt. Romano di S. Giovanni di Manzano, Friuli.

2. Della necessità d'impiantare e tenere nei Comuni Agrari un Quadro genealogico del Bestiame. Relatore cav. Felice Benedetti di Conegliano.

3. Opportunità della streggiatura e pulizia delle stalle degli animali bovini. Relatore dott. Vitale Calisconi di Conegliano.

4. Dei processi zootecnici adoperati per migliorare le razze del bestiame domestico, e cioè della selezione, dell'incrocio e della ginnastica funzionante. Relatore Antonio dott. Barpi di Pieve di Cadore.

5. Dell'aborto nelle femmine degli animali domestici, cause che lo determinano e mezzi di prevenirlo. Relatore Antonio dottor Barpi di Pieve di Cadore.

6. Quali sono le ragioni svolte in questi ultimi tempi che evidentemente dimostrano la necessità che venga provveduto per legge ad un regolare e proficuo servizio sanitario veterinario colla istituzione obbligatoria delle condotte provinciali, mandamentali o consorziali comunali. Relatore cav. Leone dott. Romanin Jacur.

7. Scopo essenziale dell'Agricoltura dev'essere l'allevamento degli animali bovini, e quindi il miglioramento delle razze. Ad ottenere un tale miglioramento è d'uopo scegliere perfetti riproduttori di pura razza. A riuscire nell'intento e con sicurezza si proporrà che ogni Comitato Agrario nel proprio Circondario avesse ad attivare due o tre stazioni di monta di perfetti Tori di pura razza, o tedesca o pugliese, a seconda dei bisogni delle singole località, facendo esso Comitato acquisto di Tori e rivendendoli con perdita a quei Proprietari, che assumessero di tenerli ad uso delle stazioni di monta proposte; assoggettandosi a quel regolamento che previamente venisse stabilito. Relatore Gaetano Zilio Grandi.

Rimboschimento. Dall' *Annuario forestale* del sig. Cominotti prendiamo il seguente cenno sul *Tortulypus Australensis* per additare questo albero ai nostri selvicoltori.

Speravano i naturalisti d'aver trovato nell'*Eucalyptus latifolia* una pianta idonea a ripopolare le Alpi e rispondente al postulato della scienza; ma pur troppo l'esito non corrispose alle speranze e dovettero abbandonarla, non confacendosi alle condizioni dei climi, poichè abbisogna di un terreno umido e di un clima alquanto tiepido ed anzi caldo.

In seguito scelsero l'altra specie, cioè il *Tortulypus Australensis*, pianta questa che si alleva in iscarso e petroso terreno, che abbarbica con tenaci radici, che non esige speciali cure per il suo ingrandimento e che dà un prodotto assai remuneratore, inquantochè cresce a dismisura in un tempo relativamente breve.

Il tronco di tale pianta fornisce eccellente legname da costruzione, non ostante che talvolta abbia l'inconveniente del cipollato. La sua cortecchia somministra una materia tessile, che serve egregiamente alla fabbricazione della carta. Praticandosi poi delle incisioni nel suo fusto, ne esce un umore che può essere raccolto, per

formare una sostanza come la gomma elastica. Questa pianta gigantesca che è d'un aspetto bellissimo e rassomiglia al *Pinus pinaster*, raggiunge talvolta, come l'*Eucalyptus*, i cento metri di altezza: non ramifica alla base, ma ha una ricca chioma, che si allarga maestosamente ed in modo regolare, al suo vertice. Le sue foglie sono eleganti, somigliano a quella della quercia, tranne il verde, che è quello dell'*Eucalyptus europaea*, talvolta però macchiato di rosso, e sono leggermente fragranti.

Si racconta che dall'Australia - ove trae la sua origine - volevasi spedire all'esposizione di Londra nell'anno 1802, un tronco di tale legname, della lunghezza di cinquantadue metri e di tre di spessore, e che la spedizione non ebbe luogo, perchè non si trovò nel porto di Hobarttown nave che potesse caricarlo.

Tutti quelli a cui sta a cuore il rimboschimento delle denudate falde montuose, non ometteranno di propagare un albero sì prezioso ed utile per la selvicoltura.

A Parigi. In seguito ai felici risultati delle due corse di piacere, ebbero luogo fra Torino e Parigi in occasione della Esposizione mondiale, sappiamo che, con ogni probabilità, ne verrà disposta una terza verso la fine dell'andante mese, alle stesse condizioni ed agli stessi prezzi dell'ultima effettuata il 18 di agosto.

Fallimenti a Nuova York. Il *Corriere Mercantile* ha da Nuova York che il giorno di giovedì 29 agosto fu giorno di tutto pel ceto bancario e commerciale di quella città. Infatti in detto giorno si ebbero a deplorare nientemeno che settantacinque fallimenti. Nel giorno 31 agosto poi, che era l'ultimo in cui aveva effetto la legge sulla bancarotta, la qual legge ebbe pur troppo a coprire molti fallimenti dolosi, non pochi disonesti ne approfittarono per truffare i loro creditori.

Supplizi. Due giorni dopo che sulla piazza della Roquette, a Parigi, furono ghigliottinati Barré e Lebiez, a Philippeville la mattina dell'8 tre arabi, Bou-Guerra, Taïed e Aissa, sono stati ghigliottinati sulla piazza pubblica. Una folla enorme assisteva a questa triplice espiatione. E così nello spazio di tre giorni si ebbero sul territorio francese cinque esecuzioni capitali.

Un pianeta d'oro. Dice un giornale parigino che l'analisi spettrale del pianeta Vulcano permette di supporre che esso sia composto in gran parte e forse tutto d'oro.

CORRIERE DEL MATTINO

Non passa quasi giorno senza che il telegrafo annunzi qualche combattimento nella Bosnia-Erzegovina. Questi combattimenti terminano quasi sempre con perdite piuttosto gravi per parte delle truppe austriache, e colla « dispersione » dei così detti insorti, dei quali pare che ben pochi o nessuno cadano nelle mani delle truppe. Così l'insurrezione mantiene le sue forze intatte. Si parla di 60 mila armati, la massima parte dei quali tengono occupata tutta la regione che giace fra la Bosna, la Sava e la Drina nella Bosnia orientale, cioè in quella che più s'avvicina al confine serbo, e la loro posizione centrale è la valle della Spreca, e i dintorni di Tuzla e Zvornik. Così stando le cose, vedremo quali notizie ci verranno dei novissimi avvenimenti che ivi stanno ora compiendo. Vedremo se si tratterà di quattro settimane, come dice il comandante Filipovich, o di fare quanto si può in queste e poi ripigliare a primavera, come dicono gli altri. Certo che se la notizia della mobilitazione di altre quattro divisioni è vera, essa accenna a voler far forza di vele per arrivare bene o male a toccare il posto. Ma si sa che non sempre volere è potere.

Il *Reichstag* germanico, dopo una discussione lunga e calorosa, alla quale prese parte anche Bismarck negando di avere avute trattative coi socialisti, come aveva detto Bebel, e sostenendo che la democrazia socialista è la più pericolosa nemica dello Stato e della Società, ha demandato il progetto di legge contro il socialismo ad una commissione composta di 21 deputati. Ora è più che probabile che il progetto, con alcune modificazioni che la Commissione v'introdurrà, specialmente riguardo al limite della sua durata, finirà coll'essere adottato dal *Reichstag*, dacché anche la frazione nazionale-liberale si mostra sempre più favorevole ad un compromesso sulla materia. Queste disposizioni però suscitano inquietudini tra i liberali. La *Correspondenza nazionale-liberale*, organo del sig. Lasker, non loda il partito, di cui quell'uomo è uno dei più distinti capi, d'aver preso degli impegni in proposito. La situazione presente, giusta quel giornale, non sarebbe ancora abbastanza chiara perchè si abbia da lasciarsi legare le mani e tranciare coi conservatori.

Il *Pester Lloyd*, nella seguente corrispondenza da Zagabria, riconferma il fatto stato ufficialmente smentito, che il territorio austriaco fu invaso dagli insorti, e fu messo a ferro e fuoco: « La comunicazione da Sissek inviata al *Pester Lloyd*, circa le scorrerie degli insorti sul territorio austriaco, avvenute negli ultimi giorni, è del tutto vera in quanto riguarda il fatto in sé stesso. Solamente vi è la differenza che un solo villaggio fu incendiato dai bosniaci, nel quale i poveri abitanti furono macellati, posti a ruba tutti i loro averi e predati i bestiami. I miseri che riuscirono a fuggire, sparsero la spavento-

volo notizia, che, come avviene di solito in simili casi, fu esagerata in guisa che da ultimo diventarono parecchi i villaggi assaliti e gli eccidi commessi. Questo comando militare è benissimo informato dell'accaduto, ma non vuole che sia resa pubblica l'orribile notizia. Né senza motivo! Però anche senza le conferme ufficiali le cose si sanno, perchè sono già troppi i fuggiaschi nelle maggiori terre di confine, come Sluini, Carlstadt, ecc., che fanno testimonianza. A questo punto ci ha tratti ormai l'occupazione!»

Un dispaccio da Belgrado annuncia che il comandante militare turco di Bielina, tenente colonnello Sciemi bay, in seguito a differenze insorte col comitato insurrezionale, diede la sua dimissione. Il comitato vuole riuniti nella stessa mano il potere civile e militare.

Il corpo serbo di osservazione posto alla Drina ebbe la severa consegna di respingere senza eccezione tutti i fuggiaschi maomettani e di tradurre nell'interno della Serbia i cristiani dopo averli disarmati.

Due capi della Lega albanese sono arrivati a Podgorizza, coll'incarico di sorvegliare il comandante di quella piazza, Hussein pascià, ed aizzare gli abitanti alla resistenza contro i montenegrini. (*Indipendente*)

Da Trieste sono segnalate al *Wiener-Tagblatt* le seguenti notizie telegrafiche giunte da Atene: « Risultando ormai certo che le potenze non faranno alcun passo collettivo a Costantinopoli a favore della Grecia, si considera come inevitabile la guerra colla Turchia. Il re, che era contrario ad un'azione belligera, si è risoluto a conseguire colle armi l'ingrandimento del suo regno. La Camera sarà convocata in sessione straordinaria per votare le spese necessarie. Quattromila volontari si sono già fatti inscrivere nei ruoli. La regina partirà per Livadia, incaricata, pare, di una grave missione per lo czar.

Roma 18, ore 9.30 pom. L'on. Baccarini ricevette oggi una deputazione di Siciliani i quali si recarono a Roma per chiedere la costruzione di nuove linee ferroviarie nell'isola. L'on. Doda ha diramato una circolare agli Intendenti di Finanza, nella quale raccomanda specialmente l'esazione delle tasse sul bollo, le quali potrebbero rendere maggiori introiti. Si raccomanda che si dia pubblicità alla circolare. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Ieri sera ebbe luogo un terribile scontro fra due convogli-merci, nella curva che precede la stazione di Saint-Remy, sulla linea Paris-Lyon-Méditerranée. Rimase ucciso un fuochista, e parecchi impiegati feriti. La via è interdetta.

Berlino 17. (Reichstag). Dopo lunga e viva discussione nella quale Bismarck negò ogni trattativa con i socialisti e biasimò la democrazia sociale come nemica e pericolosa dello Stato e della Società, il progetto contro i socialisti fu rinviato a una Commissione di 21 membri. I socialisti e i polacchi votarono contro.

Parigi 17. Una lettera di Dufaure, rispondendo a Louis Blanc in occasione del divieto del Congresso dei socialisti, dice che il Governo osservò scrupolosamente la legge e potrebbe facilmente dimostrarlo, ma non sarebbe conveniente di discutere la questione, mentre i tribunali occupansi di questo fatto. I deputati riuniti oggi, decisero, dopo la comunicazione della lettera e attese le vacanze dell'assemblea, di non dare alcun seguito all'incidente.

Parigi 18. Iersera al banchetto di Valenza, Gambetta fece appello alla concordia; disse che i tempi eroici sono passati; che bisogna sostituire la ragione alla violenza; raccomandò l'unione del partito repubblicano.

Vienna 18. A proposito della pretesa cooperazione fra l'Austria, la Serbia e il Montenegro, nei circoli ufficiali assicurasi che non fu intavolata a tale riguardo alcuna trattativa.

Pietroburgo 18. Il Principe del Montenegro indirizzò qui vive rimozioni per ritardo della Turchia a consegnare Podgorizza, accusando Hussein pascià di voler dare Podgorizza agli insorti albanesi. In seguito a ciò, il Governo russo fece rimozioni a Costantinopoli, e incaricò i suoi rappresentanti presso le Potenze di agire per affrettare la partenza dei membri della Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro.

Serajevo 18. La reazione dei cristiani bosniaci contro gli insorti maomettani aumenta. Il disarmo della popolazione continua. Filipovich impedisce il concentramento degli insorti.

Pietroburgo 18. La dimissione di Goriakoff, sollecitata dallo Czarevich, venne accettata. Nel caso che scoppiasse il conflitto greco-turco, la Russia occuperebbe la Macedonia.

Atene 18. La regina parte in missione presso lo Czar, il quale si trova in Livadia.

Post 18. Backer, primo rabbino della comunità israelitica, è partito per il campo.

Vienna 18. Il consiglio riunito dei due ministeri presieduto dall'imperatore respinse ieri il progetto di costruzione della ferrovia Sissek-Novì, per motivi costituzionali. Discusse poi il conto preventivo per l'anno 1879 che verrà presentato alle delegazioni, le quali saranno convocate nei primi del venturo novembre. Deliberò

indi di ricostituire il gabinetto cisleitano conservando però alla presidenza il principe Anersborg.

Budapest 18. Sono ritornati da Vienna i ministri ungheresi. Tutti i vari clubs stabilirono di organizzare dei *meetings* allo scopo di protestare contro la politica estera. Il *Pester Lloyd* dichiara solennemente di non voler più oltre seguire la politica rovinosa di Andrassy. L'ambasciatore Karolyi rimpiazzerà il conte Beust all'ambasciata di Londra.

Pietroburgo 17. La Russia negozia un prestito rilevante all'estero.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. Sembra che la Porta tratti di nuovo più vivamente la questione della convenzione coll'Austria. Sino dal giorno 7 fu presentato al Sultano, per la sottoscrizione, un deliberato del Consiglio dei ministri, che propone di trattare sulla base delle proposte austriache. Savfet pascià sosteneva fin dalle prime, e sostiene anche in oggi l'opportunità della convenzione, ponendo in rilievo che l'esistenza di essa involge *eo ipso* la continuità del titolo giuridico della Porta al possesso della Bosnia. Il ministro della guerra e i dignitari ecclesiastici fanno ogni sforzo per dissuadere il Sultano dall'accogliere queste vedute.

Bukarest 18. Sebbene i Rumeni abbiano prese tutte le misure per consegnare immediatamente la Bessarabia ai Russi, questi non intendono procedere alla occupazione che dopo che le Camere rumene vi avranno dato il loro assenso.

Vienna 18. Giusta telegramma del comando del 4.º corpo d'armata, la 26.ª brigata giunse, il 16, a Dubrava sul Tinja, mentre la 25.ª brigata, dopo ostinata ed abbastanza lunga lotta, occupò Roncare e Krespich. Il 17, la 13.ª divisione si accinse all'attacco di Novi-Brška. La brigata 25.ª si sviluppò sulla strada di Samac, col fianco sinistro appoggiato alla Sava, mentre la 26.ª ebbe ordine di dirigersi verso il sud di Novi-Brška. Le truppe si avanzarono in continuo ed ostinato fuoco, ed appena dopo essersi spinte abbastanza innanzi, poterono essere appoggiate dall'artiglieria. Tre batterie furono allora collocate in posizione. L'infanteria si spinse fino alle linee esteriori di difesa, espugnò due trincee, una delle quali armata di due cannoni; penetrò quindi nel paese, che fu tosto occupato. La resistenza fu, sino all'ultimo istante, estremamente tenace. Il combattimento finì alle ore 8 di sera. Le perdite non furono ancora rilevate.

Firenze 18. Il Congresso degli Orientalisti venne chiuso con un discorso di Amari che fu applaudito. Egli concluse proclamando la Germania sede del quinto Congresso che verrà tenuto nel 1881, rimettendo al consiglio della Società Orientale Tedesca la scelta del presidente, del comitato e della città pel nuovo Congresso. Fu quindi letta la relazione per il premio ministeriale per il concorso.

Venne conferito al dottore Ymoner, tedesco, il premio di L. 3500. Ricevettero assegni per incoraggiamento i tre concorrenti indiani Mahaden Moreshrvar, Pramath Nat, ed il dottor Dakhuna. Degubernatis fece poi un discorso applauditissimo.

Costantinopoli 18. Savfet spedì una circolare nella quale declina ogni responsabilità sugli avvenimenti in Bosnia e dice che la Porta intende rispettare il trattato di Berlino. Assicurasi che la Porta accettò il progetto di riforme proposto dall'Inghilterra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto del vino nelle Puglie. Le notizie da Barletta recano che le piogge, e dopo di esse le splendide giornate, hanno aumentato la speranza che il raccolto del vino nelle Puglie possa essere un poco superiore alle previsioni; ciò non pertanto i produttori si mostrano restii a concludere affari in mosti futuri.

Uve. Parma 16 settembre. Per quintale. Uva rossa mercantile L. 18,50 a 14,50 (compreso il dazio di l. 3,50 per quintale).

Caffè. Genova 14 settembre. Regna sempre qualche attività, e dai mercati esteri rileviamo molta calma, prezzi poco sostenuti e poche vendite.

Olivi. Napoli 11 settembre. Le acque cadute ieri resero debole il mercato, il ribasso ha seguito la calma di ieri negoziandosi il Gallipoli per ottobre a D. 38,50 ed i futuri a D. 33,75; il Gioia a pari scadenza si chiudeva a D. 96,75 e D. 88,25.

Petrolio. Trieste 17 settembre. Continua a mantenersi pressochè invariato a 14 fior. Oggi arrivarono 4007 barili.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio	da 80,45 a 80,55	e per consegna fine corr.	da 80,45 a 80,55
Da 20 franchi d'oro	L. 21,92	L. 21,94	
Per fine corrente	"	"	"
Fiorini austr. d'argento	"	"	"
Bancanote austriache	" 233 1/2	234	"
Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78,30 a L. 78,40		
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 80,45	" 80,55	
Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,92 a L. 21,94		
Bancanote austriache	" 234,50	" 231	"

PARIGI 17 settembre			
Rend. franc. 3 0/0	78,37	Obblig. ferr. rom.	265
" 5 0/0	112,97	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73	Londra vista	25,29 1/2
Fori. tom. ven.	100	Cambio Italia	91
Obblig. ferr. V. E.	249	Cons. ingl.	95 1/2
Ferrovia Romana	73	Lotti turchi	50

BERLINO 17 settembre			
Austriaca	438	Azioni	393,50
Lombarda	124	Rendita ital.	—

LONDRA 17 settembre			
Cons. inglese	95 08 1/2	Cons. Spago.	14
" Ital.	72 25 1/2	" Turco	1250

TRIESTE 18 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5,57	5,58
Da 20 franchi	"	9,40	9,41
Sovrani inglesi	"	11,80	11,81
Lire turchi	"	10,67	10,68
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100,85	101
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 17 al 18 sett.			
Rendita in carta	fior.	60,10	60,25
" in argento	"	61,75	62
" in oro	"	70,95	71,25
Prestito del 1860	"	110,50	110,75
Azioni della Banca nazionale	"	782	781
detta St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	227,60	230,50
Londra per 10 lire sterl.	"	117,65	117,45
Argento	"	100,40	100,30
Da 20 franchi	"	9,42 1/2	9,40
Zecchini	"	5,62	5,62 1/2
100 marche imperiali	"	58,05	57,95

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI in Udine.

ANNO X

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1878-79 nell'Istituto Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 18 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglierà anche giovanetti, che avessero a frequentare tanto la R. scuola tecnica, quante le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

AVVISO

Gli interessi privati di famiglia non permettono al sottoscritto di continuare nell'esercizio dell'**ALBERGO S. MARCO** posto in Via S. Cristoforo Casa Nardini: rende quindi noto al pubblico che esso è disposto a cedere che a vendere tutti i mobili, che ivi si ritrovano, pronto a dare gli opportuni chiarimenti.

Giacomo di Lenna.

Da cedere per circostanze di famiglia, il Restaurant alla Loggia, in piazza V. E. (Udine).

Per chiarimenti rivolgersi al sig. Pietro Valenti di Udine.

AVVISO

Col 1° ottobre p. v. l'**AGENZIA GENERALE** per le Province Venete della **COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI LA CENTRALE** si trasporterà in Palazzo Florio, Via Palladio (ex-Borgo S. Cristoforo).

Per sole L. 60

Solida ed elegante lettiera in ferro, verniciata a fuoco, con dorature; elastico garantito con fodera traliggio filo; materasso crine vegetale ricoperto d'oxfort fino. Il tutto completo per sole L. 60.

Contro rimessa del pari importo si spediscono bene imballate senz'altre spese. Si garantisce la solidità, perfezione del lavoro e assai migliori di quelle che si commettono a Milano.

Presso **Morandini e Ragozzani Udine Via Cavour n. 24, Ponte Poscolle n. 11.**

Alla Nuova Drogheria MINISINI E QUARNALI in fondo Mercatovecchio

Deposito di medicinali e specialità d'ogni genere articoli per tintorie, Pitture, Fotografie, Pennelli, vernici, Colori, oggetti di gomma elastica ed Istrumenti chirurgici; il tutto a prezzi moderatissimi.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 566.

1 pubb.

MUNICIPIO DI ZUGLIO**Avviso di Concorso.**

A tutto 10 ottobre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Zuglio, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 450.
Le istanze saranno coraminate a termini di legge.
Zuglio il 16 settembre 1878.

Pel Sindaco
Pietro Moro.

N. 554

3 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnagno**AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai sottindicati posti.

Le domande d'aspiri dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredati dai voluti documenti entro il suddetto termine.

a) Maestra elementare coll'onorario di L. 425 annue, coll'obbligo della scuola serale e festiva quando si attuasse.

b) Mammana, coll'annuo stipendio di L. 259,26, pel servizio obbligatorio ai proveri del Comune.

Dall'Ufficio Comunale di Muzzana del Turgnagno il 29 agosto 1878.

Il Sindaco

G. BRUNI.

N. 584.

3 pubb.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI UDINE.

DISTRETTO DI TOLMEZZO.

COMUNE DI COMEGLIANS**AVVISO D'ASTA.**

1. In relazione a Superiore Decreto il giorno 28 settembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade sottoindicate:

a) Primo tronco della strada obbligatoria comunale fra Comeglians e Povolaro sul dato di L. 1694,92 delle quali L. 1204,92 verranno pagate in denaro e L. 490 in prestazioni d'opera.

b) Il tronco di strada da Mieli per Nojaretto a Tualis sul dato di L. 8779,90.

2. L'asta seguirà col metodo della Caudela Vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Comeglians nelle ore d'Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di It. L. 170 per primo tronco, e L. 880 per secondo.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Comeglians li 13 settembre 1878.

Il Sindaco

G. Piazza.

Il Segretario **G. CASTELLANI.**

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. I. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostituito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nefritiche, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI e alla Nuova Drogheria in fondo Mercatovecchio.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA

IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
PROF. ANGELO RONCHESI.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi, un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'impotenza e sterilità, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

L'ISCHIADE**SCIATICA**

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quanto che oltre al servire ad uso della più ricercata toletta, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico. Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quarognali**, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

Si conserva inalterata e guastata in ogni stagione. Unica per la cura febbrile, giuoca a domicilio, Guastata al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Bre. cia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50

50 bottiglie acqua > 12. — L. 19.50
Vetri e cassa > 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, o che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponovo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellina Villa Sandia P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. mona Luigi Biliani, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

DA VENDERSI

in Pordenone via maggiore N. 350 (nero) una casa di signorile abitazione con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai. Le camere sono spaziose e bene arieggiate, la casa è di bell'aspetto ed è situata proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Tagliamento in Pordenone.

RICERCATI PRODOTTI**CERONE AMERICANO**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese Profumiere Nicolò Claim in Mercatovecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 400 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.